

Economia Politica 15 giugno 2018

(G. De Luca, S. Modica)

Micro (principi di scelta)

Nella teoria del consumatore - con beni x, y e relativi prezzi p_x, p_y - abbiamo visto l'uguaglianza

$$\frac{u_x}{p_x} = \frac{u_y}{p_y}$$

(a) Cosa dice questa uguaglianza? (b) Considera un'impresa che produce con fattori x, y e deve minimizzare il costo $w_x x + w_y y$ per produrre una data quantità $q = f(x, y)$; qual'è l'uguaglianza analoga a quella di sopra in questo caso, e qual è la sua interpretazione? (c) Torniamo al problema del consumatore per fissare le idee. Può essere che in un punto di ottimo si abbia $u_x/p_x > u_y/p_y$? Se sì, qual'è la quantità di y consumata in questo caso? Disegna.

Soluzione

(a) Utilità marginale della spesa uguale sui due beni, (b) $f_x/w_x = f_y/w_y$ cioè produttività marginale della spesa sui due fattori, (c) Sì, e in questo caso di y si consuma zero.

Micro (rendimenti di scala)

Determina i rendimenti di scala della funzione $f(x, y) = x + \sqrt{y}$

Soluzione

Per $t > 1$ abbiamo $f(tx, ty) = tx + \sqrt{t} \cdot \sqrt{y} < t(x + \sqrt{y}) = tf(x, y)$ quindi i rendimenti sono decrescenti.

Macro (PIL)

Supponi che dall'anno s all'anno t il livello dei prezzi misurato dal deflatore del PIL è sceso del 12% e il PIL reale è salito del 3%. Di quanto è variato il PIL nominale? (*Sugg.* Ricorda che il deflatore è definito come PIL nominale su PIL reale. $R. \approx -9\%$)

Soluzione

$\frac{PIL_t}{PIL_s} = 0.88 \cdot 1.03 \approx 0.91$ dunque il PIL nominale è sceso del 9%.

Macro (aggiustamento verso l'equilibrio generale)

Supponi che in equilibrio *IS-LM* il reddito sia più basso che in equilibrio generale. Il livello dei prezzi deve scendere - graficamente la *LM* si espande e scivola verso l'equilibrio. Descrivi l'aggiustamento. (*Sugg.* Nel mercato del lavoro c'è eccesso di offerta quindi i salari nominali cominciano a scendere... continua tu)

Soluzione

...quindi scende il salario reale, che fa aumentare la produzione che fa aumentare i risparmi; nel mercato dei fondi l'eccesso di offerta tira giù il tasso di interesse, questo fa salire la domanda di moneta, che fa salire il suo valore $1/P$ cioè fa scendere i prezzi (in pratica se ne offre di meno in cambio di beni).

[Ec Az] Macro (Spesa pubblica effetti di breve e lungo periodo)

Considera l'equilibrio stabile del modello $AS-AD$. Assumi che la funzione di produzione sia $Y = AF(L)$ dove nel fattore moltiplicativo A entra se così si può dire l'efficienza generale del sistema. Ricorda che la domanda di lavoro è $w^D = AF_L/(1 + \mu)$ quindi si espande con A e si contrae con μ . Considera un incremento della spesa pubblica. (a) Descrivi i suoi effetti sull'equilibrio stabile. (b) Più nel dettaglio, un aumento di G può riguardare per esempio un incremento degli stipendi pubblici o un aumento delle infrastrutture o degli incentivi alla ricerca. In questi casi puoi immaginare effetti sul reddito di equilibrio attraverso variazioni dei parametri A e/o μ ?

Soluzione

(a) Nel nuovo equilibrio aumentano P ed r e scendono gli investimenti. (b) Nel caso di aumenti di stipendi senz'altro no (al massimo un effetto negativo se aumenta la corruzione e sale μ). Nel caso di infrastrutture si può immaginare un effetto positivo su A ; gli incentivi alla ricerca potrebbero tradursi in una maggiore produttività (A sale) o anche in maggiore concorrenza (μ scende). Nota che l'effetto sugli investimenti privati resta negativo a meno che si assuma che dipendano anche da Y nel qual caso potrebbero anche aumentare.